

Divoto esercizio di nove giorni in onore di San Gaetano ... e una divozione a S. Andrea Avellino ... contro gli accidenti apoplectici, e morte improvvisa / [Ignazio Lodovico Bianchi].

Contributors

Bianchi, Ignazio Lodovico, 1704-1770.
Avellino, Andrew, Saint, 1521-1608.

Publication/Creation

Rome : Puccinelli, 1761.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/h9g8hkqy>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

**wellcome
collection**

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



52927/p

BIANCHI, I. L.

DIVOTO ESERCIZIO

DI NOVE GIORNI 91277

In onore di

SAN GAETANO

*Fondatore de' Chierici Regolari
detti Teatini.*

Da praticarsi in nove Domeniche, o
Feste, o Mercordì, o altri giorni
avanti, o dopo la Festa
del Santo

*E una Diverzione a S. Andrea Avellino Chericco
Regolare contro gli Accidenti Apopletici,
e Morte improvisa.*

*Con la Notizia dell' Abitino dell' Immaco-
lata Concezione, che si dispensa da'
Padri Teatini.*

Del P. D. Ignazio Lodovico Bianchi
Chericco Regolare.

A L L A N O B I L E

Signora Contessa

MARIA MADDALENA

CORRADINI GINANNI



IN ROMA MDCCLXI.

Per il Puccinelli. X Con lic. de Sup.

REIMPRIMATUR,

Si videbitur R^mo P. Magist. S. Palat.
Apost.

*Dominicus Archiep. Nicomediae
Vicesg.*

REIMPRIMATUR,

Fr. Thomas Augustinus Ricchinus
Magist. Sac. Pal. Apost. Ord. Præd.



Alla Nobile Signora Contessa

MARIA MADDALENA
CORRADINI GINANNI.

UN DEVOTO DI S. GAETANO.



Egnatevi, Nobile Signora, di permettere, che mentre qui in Roma ristampasi questo **D**ivoto **E**sercizio a onor di S. Gaetano, stampato già altrove più volte, egli comparisca sotto il vostro illustre Nome grato all' orecchio di Roma, per esser voi Nipote di quel gran Cardinale Corradini, che per lungo tempo al fianco di vari Pontefici avendo fatto risplendere un insigne dottrina, un integerrima pietà, un zelo apostolico, ha di se lasciata ai posterì una gloriosissima ricordanza. Io so poi quanto a voi cari sieno i libri spiritua-

A 2 li,

li, e gli esercizi divoti, godendo voi di passare il tempo lungi dalle cose del mondo, tra le immagini dei Santi, tra orazioni frequenti, e pie lezioni, per adornarvi di virtù, e prepararvi al Cielo. Io so inoltre quanta divozione professiate a S. GAETANO, e quanto della di lui Religione siate voi benemerita per le limosine; mentre sebbene verso tutti i poveri dimostriate pietà, massime verso i poveri religiosi, pure e la vostra maggiore liberalità pare sia sempre stata verso i Religiosi di S. GAETANO. Per tali riflessi adunque io credo, che a tutta ragione questo Divoto Esercizio debba venire a voi, e che voi con tutto il piacer ricevere lo dobbiate; e però con tutto il rispetto volontieri a voi lo presento, e lo dedico, sperando che S. GAETANO sempre più vi benedica, ed assista presso Dio, anche pel gradimento, con cui ricevete quest' operetta composta ad onor suo.

INTRODUZIONE.

V I propongo, *Anima Cristiana*, in questo Libretto una *Divozione* delle più efficaci, e sicure per impegnare il Cielo a concedervi quelle grazie, che desiderate, e questo si è un Santo *Esercizio* da praticarsi in onore del glorioso Patriarca *S. GAETANO*, Siccome *S. GAETANO* fu il primo, che promosse in Italia la *Novena del Santissimo Natale*, così volle Iddio, che in Singolar maniera venisse a riscuotere da' Popoli una simile divozione, e col mezzo di questa ottenessero i suoi devoti quelle grazie, di cui fedelmente il richiedessero. Quindi più, e più volte dal Cielo in Terra fu spedito il nostro Santo a consolare le *Anime afflitte* loro insegnando, e raccomandando di praticare preghiere di nove giorni in suo onore con la promessa di consolarle, come con molti prodigj ha comprovato, e di giorno in giorno comprova, tra quali mi sia lecito di accennarne un solo avvenuto ad una sua divota *Verginella* da gravissime tentazioni contro la pu-

rità estremamente afflitta. Costei si rac-
comandò alla protezione di S. Gaetano
ed ecco, che il Santo le apparve con
volto ridente, la consolò, e facendo so-
pra di essa il segno della Santa Croce le
comandò di recitare ne' nove giorni se-
guenti nella sua Chiesa, o avanti la sua
Immagine nove Pater, nove Ave per
cadaun giorno, il che dalla Inferma in-
teramente adempiuto cessò la tentazio-
ne, ne più provò ribelle la carne. Chiun-
que per tanto brama di assicurarsi
un valido patrocinio appresso il Signore
appigli si questa divozione di San Gae-
tano, che io gli esibisco. Ella è breve,
facile, soave, e la speranza farà cono-
scere quanto è fruttuosa. Vivete fe-
lice.

7

EŞERCIZIO PER LA PRIMA
GIORNATA.

Protesta per la mattina.

Glorioso Patriarca San Gaetano, voi farete in questo giorno il mio particolare Protettore, che tra tutti i Santi specialmente vi trascelgo. A voi consacro le operazioni tutte di questa giornata, in cui do principio a questo divoto esercizio. Intendo d' indirizzarle a onore di Dio, e gloria vostra, pregandovi che vogliate presentarle al trono dell' Altissimo unite a' meriti della vostra grande, e profonda Umiltà, ch'è quella Virtù, che in un tal dì mi propongo da imitare.

Lezione sopra l' Umiltà del Santo.

Ben presto apprenderete la profonda Umiltà di S. Gaetano, ch'è il fondamento di tutte le Virtù, se per poco porrete mente al basso concetto, ch'egli aveva di se stesso. Nato egli di nobilissimo sangue, di rari talenti adorno, acclamato co' titoli di Divotissimo, di Spiritualissimo, di Santissimo da' Popoli, consultato da' Principi, e da' Cardinali, condecorato di cariche illustri da' Sommi Pontefici riputavasi il più vile tra tutti gli Uomini, ne altro più si studiava, che nascondere se stesso agli occhi del Mondo. Il Cielo tutto impegnato era al suo esaltamento, gli Angeli inviati a predire le future gloriose sue gesta, Maria Vergine, che offerto dalla Madre lo accet-

tò per Figliuolo, lo Spirito Santo, cho sotto forma di colomba annunziolli la pace; pure! come nominavasi egli? *Gaetano il Peccatore, il misero Prete*, e sempre che rammentavasi quel giorno, in cui si consagrò Sacerdote, amaramente piangeva. Egli fu, che benchè Prelato ne' più vili ministri impiegavasi a servizio degl' Infermi; Egli, che indegno riputandosi ritirossi dal celebrare Messa nella Santa Casa di Loreto; Egli che obbligato da Gesù, che gli comparve a domandargli qualunque grazia più gli aggradisse, di questa grazia il richiese: *Signore, fate che di me non ne rimanga memoria alcuna nella vostra Chiesa, e che seppellendosi il mio corpo rimanga sepolto ancora il mio nome.*

Pratica Morale.

ENtrate ora in voi stessa, Figliuola. Che ne dite? Gaetano così umile fra tanti onori della Terra, e del Cielo, e voi nel più profondo della bassezza tanto superba? Non che voi non nascondete que' scarsi doni, e talenti, che vi diede la natura, ma con le gale, con le mode, con le vanità vi adoperate di dar loro risalto. Non che non sprezzate le lodi, ma in cerca di quelle ne andate, vi rammaricate se un saluto non vi porge l' Amica, se ad una visita non vi corrisponde vi risentite, ed offesa vi chiamate ad ogni leggier parola, che voi apprendiate alquanto piccante. Che dirò di quella
 fu.

superbia con la quale ributtate i Poverelli, e dispregiate gl' Infermi? Del poco timore, e riverenza con cui vi accostate a' SS. Sacramenti? Della gelosia, onde vivete, perchè resti perpetua in voi la memoria dopo morte?

Pregbiera al Santo.

INtercedetemi vi prego, S. Gaetano, la grazia di correggere la mia superbia, e umiliarmi nella cognizione della mia viltà, del mio niente, e de' miei peccati. Fate, che concepisca abborrimento a queste vanità, e dentro del mio cuore insinuatevi a farmi conoscere, che io per le gravissime colpe altro non merito che dispregj, onde non più sì facilmente mi risenta ad ogni picciola contrarietà, che mi avvenga. Vi prego instillatemi la compassione verso i poverelli, e gl'infermi, il timore, e la riverenza nell'accostarmi a SS. Sacramenti, e fate, che altra premura io non abbia su questa terra, che la gloria di Dio, e la salute dell'anima mia.

Orazione avanti la SS. Comunione.

ECco, o mio Gesù, che alla vostra celeste Mensa mi accosto. Odo quelle tenere, e dolci parole, colle quali m'invitate a gustare di questo prezioso Pane. Vengo, o Sposo dell'anima mia, a godere i dolci amplessi del vostro amore. Ma oimè che io tremo da capo a piè. Voi, che siete il Sovrano de' Cieli verrete in me, che sono

vilissimo verme della terra? Voi, che siete tutto splendore, e luce, entrerete in me, che sono d'ogn' intorno coperto dalle tenebre de' miei peccati? Che farai Anima mia? Che bel dono presenterai al tuo Dio, perchè ti ammetta a questo sacro Convito? Io vi presento, o Signore, i meriti della grande, e profonda Umiltà di S. Gaetano, e vi prego a riguardo di questa eccelsa Virtù perdonarmi, e togliere dall'anima mia i tanti peccati derivati dalla mia troppa superbia, che fermamente propongo correggermi, ed emendarmi.

*Ringraziate il Signore recitando
nove Pater, Ave, Gloria
nel seguente Modo.*

I. **V**I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti dell' Umiltà di S. Gaetano compiaciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego a darmi quella bassa cognizione di me, che il Santo aveva di se stesso. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti dell' Umiltà di S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare il sapore delle carni preziosissime del vostro Figliuolo. Vi prego a farmi concepire abborrimento alle vanità di questa terra, come le odiava e abborriva il vostro gran servo. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti dell' Umiltà di San Gaetano

tano il mio cuore inondato avete colla stes-
sa vostra Divinità, ed Umanità . Vi prego
fate , ch' io di buon grado mi sottometta
a' miei maggiori , come a' maggiori , agli
uguali , e agl' inferiori si sottometteva S.
Gaetano . *Pater, Ave, Gloria .*

IV. Vi ringrazio , o Spirito Santo , che
per li meriti dell'Umiltà di S. Gaetano ab-
biate meco fatto parte del vostro eccessivo
amore . Vi prego fatemi sopportare volen-
tieri le ingiurie , come il Santo le tollera-
va benchè innocente . *Pater , Ave , Gloria .*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore , che
per li meriti dell' Umiltà di S. Gaetano al
benefizio della Creazione aggiunto mi ab-
biate l' altro beneficio di ammettermi al
SS. Sacramento dell' Altare ; Vi prego da-
temi il dolore delle mie colpe . *Pater, Ave,
Gloria .*

VI. Vi ringrazio , o mio Conservatore ,
che conservato mi abbiate su questa terra ,
fino a partecipare per li meriti dell' Umil-
tà di S. Gaetano dell' Agnello immacolato.
Vi prego a darmi la compassione verso i po-
verelli , la carità verso gl' infermi , come
li compativa , li amava , li ajutava S. Gae-
tano . *Pater , Ave , Gloria .*

VII. Vi ringrazio, o mio Redentore, che
per li meriti dell'Umiltà di S. Gaetano la
bella sorte conceduta mi abbiate di ave-
re dentro di me la vera Vittima della mia
Redenzione . Vi prego datemi il santo ti-

more, e la dovuta riverenza a questo Sacramento, come pieno di timore, e riverenza si accostava S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

VIII. Vi ringrazio, o mio Glorificatore, che per li meriti dell' Umiltà di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria. Vi prego fate, che non mi curi delle glorie caduche di questa terra, come nulla si curava il nostro Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

IX. Vi ringrazio, o Dio Uno, e Trino, del Cielo, e della Terra Supremo Monarca, che per li meriti dell' Umiltà di S. Gaetano transfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza, Sapienza, e Bontà. Vi prego fate, che tutti in me si raccolgano gli effetti della vera Umiltà, come in grado sommo raccoglievansi nell' anima di S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

Dopo il pranzo reciterete il Responsorio &c. come nel fine.

Pregherete il Santo per quella grazia particolare, che desiderate

La sera prima d' andare a Letto.

Conchiudo, o S. Gaetano, questa fantaghiornata col ringraziarvi di tutti i benefizj col mezzo della vostra Protezione compartitimi. Impetratemi fermezza, e costanza ne' miei santi proponimenti, e fatemi sempre conoscere, che Iddio da la grazia agli umili, e a' superbi resiste.

ESER-

ESERCIZIO PER LA SECONDA
GIORNATA.

Protesta per la mattina.

Sotto il vostro Patrocinio, o **S.** Gaetano, do principio a questa seconda giornata di questo divoto esercizio. Degnatevi di accogliere i miei pensieri, le parole, le opere mie, nelle quali dovrò esercitarmi, che bramo sieno tutte ad onore di Dio, e gloria vostra, pregandovi, che vogliate presentarle al trono dell'Altissimo unite a' meriti della vostra verginale, ed angelica Purità, ch'è quella Virtù, che in un tal dì trascelgo da imitare.

Lezione sopra la Purità del Santo.

Conobbe Gaetano, che la custodia de' sensi è sicuro mezzo per mantenere illibato il bel giglio della Purità. Oh per tanto se veduto l'aveste, con qual custodia di se stesso diportavasi nella fuga, e allontanamento d'ogni pericolosa benchè rimota occasione, fo bene, che mille, e mille volte ripetuto avreste le autentiche espressioni della sacra Rota: *Gaetano è l'immagine dell' Angelica Purità.* All'avvenenza del volto, alla vivacità dello spirito, all'affabilità del tratto seppe egli accoppiare gravità, e compostezza in guisa, che il privilegio in Gaetano ammiravasi di rapire all'amore della Verginità chiunque a lui accostavasi. Tale, e tanto era la modestia degli occhj suoi alla Terra sempre rivolti, che in vano

ado

adoperossi con industria, ed arte una nobil Matrona per rimirare le di lui pupille. Purità tanta spiravano le sue parole, che niuno eravi, che alla presenza di Gaetano ofasse di favellare men che castamente, e onestamente. E di questa Virtù mostravasi talmente geloso, che costrette erano a deporre i vani abbigliamenti quelle Matrone, che al Santo andavano per riportare santi configli.

Pratica Morale.

CHe confusione per certe Anime, che pretendono mantenersi pure, ed illibate non solamente poca cautela usando, perchè le pericolose occasioni non sopravengono, ma incontrandole, ma fra di quelle liberamente mischiandosi. Potrà dirsi di mente illibata colei, che piange, che sospira, se a canto non si sta dell' amato suo genio? Riputarfi dovrà mondo di cuore, chi usa libertà ne' sguardi, equivochi nelle parole, vanità ne' vestimenti, maniere artificiose, e lusinghiere nel conversare? Ringrazio il Signore, che voi, o Figliuola, non siete di quelle, che dicono, che il costume porta così, che così vuole l' usanza, altrimenti vi risponderai, che se questo costume, se questa usanza fu approvata da Lucifero, non fu giammai sottoscritta dal Cielo, anzi abbominata, e vi farei intendere, che alla moda, ed all' usanza si può facilmente andare all' Infer-

no, ma in Paradiso non vi si entra, che secondo il costume, e l' usanza delle leggi inviolabili di Dio.

Pregbiera al Santo.

A Voi ricorro, S. Gaetano, perchè intercedere mi vogliate appresso Iddio la custodia de' miei sensi. Trattenete la sfrenatezza de' miei sguardi, la licenza de' miei ragionamenti moderate, distoglietemi da' cattivi compagni, lungi tenetemi dalle pericolose conversazioni, e fatemi concepire abborrimento a quegli spettacoli, da' quali men che onesti, e casti si risvegliano i pensieri nell' immaginazione. Fate che trionfi di quegli umani risperti, che portar mi vorrebbero a vivere secondo le moderne corrotte usanze, sicchè lontano dalle occasioni di macolare l' innocenza divenga in qualche modo imitatrice della vostra verginale angelica Purità.

Orazione avanti la Ss. Comunione.

O H che contrasto d' affetti provo, Signore, dentro l' anima mia. L' uno che mi ritira da voi. L' altro che a voi mi porta. Il riflesso di avere sì poco custoditi gli occhi, la lingua, le orecchie, e gli altri sensi cagione di tante impurità, dicemi al cuore, che io accostarmi non debbo a ricevere il Corpo di Gesù Cristo, che da gli occhi, dalla lingua, da sensi tutti spirò santità, e perfezione. Ma dall' altra parte riflettendo che a mondare le tante mie

brut-

bruttezze non v' a Medico così valente come il Corpo, e Sangue di Gesù Cristo, pare, che quest' altro riflesso dicami: Va, accostati, mangia il Corpo purissimo di Gesù Cristo, ch' egli ti purgherà dalle tue immondezze. In un tale contrasto d' affetti non saprei, o Signore, a qual partito attenermi, se alla verginale, ed angelica Purità di S. Gaetano affidato non mi fossi, la quale vi presento, pregandovi che per li meriti di questa Virtù, applicare mi vogliate le vostre misericordie, e mondarmi dalle mie colpe.

*Ringraziate il Signore recitando
nove Pater, Ave, Gloria
nel seguente modo.*

I **V** I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti della Purità di S. Gaetano compiacciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego a farmi custodire i sensi miei, come Gaetano custodiva i suoi. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti della Purità di San Gaetano degnato vi siete di farmi gustare il dolce sapore delle Carni del vostro Figliuolo. Vi prego fate, che degli occhi miei usi con quella modestia, con la quale usava il vostro gran Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti della Purità di S. Gaetano, il mio cuore inondato avete colla stessa vostra-

sira Divinità , e Umanità . Vi prego fate che sieno sempre onesti i miei discorsi , come erano quelli di S. Gaetano . *Pater, Ave, Gloria .*

IV. Vi ringrazio , o Spirito Santo, che per li meriti della Purità di S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo Amore . Vi prego allontanate le orecchie mie da' vani , e da' pericolosi ragionamenti , come le allontanava il Santo . *Pater , Ave , Gloria .*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore, che per li meriti della Purità di S. Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l' altro beneficio di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare . Vi prego fate, che io mi diporti con quella cautela ne' miei tratti, con la quale diportavasi S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

VI. Vi ringrazio , o mio Creatore, che conservato mi abbiate su questa terra, fino a partecipare per li meriti della Purità di San Gaetano dell' Agnello immacolato . Vi prego a distogliermi dalle vane curiosità , come S. Gaetano ricusò di vedere le magnificenze di Carlo V. *Pater, Ave, Gloria .*

VII. Vi ringrazio , o mio Redentore , che per li meriti della Purità di S. Gaetano la bella sorte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione . Vi prego fate , che negli abbigliamenti usi di quella modestia , che alla

la presenza del Santo ufavano le più co-
spicue Matrone. *Pater, Ave, Gloria.*

VIII. Vi ringrazio, o mio Glorificato-
re che per li meriti della Purità di S. Gae-
tano nelle mie viscere introdotto abbiate
il pegno più sicuro della mia gloria. Vi pre-
go fate, che da ogni anche rimota occasio-
ne di peccato mi rimuova, come rimuove-
vasi S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

IX. Vi ringrazio, o Dio Uno, e Trino,
del Cielo, e della Terra Supremo Monar-
ca, che per li meriti della Purità di S. Gae-
tano transfusi in me abbiate gli effetti della
vostra Onnipotenza, Sapienza, e Bontà.
Vi prego fate, che io adoperi tutte le dili-
genze per vivere castamente, come in gra-
do sommo le adoperava S. Gaetano. *Pater,
Ave, Gloria.*

*Il dopo pranzo reciterete il Respon-
sorio &c. come nel fine.*

Pregate il Santo per quella grazia par-
ticolare, che desiderate.

Prima d' andare a Letto.

DI tutti i benefizj mercè l' assistenza, e
protezione vostra ricevuti, o S. Gae-
tano, ve ne rendo distintissime le grazie.
Impetratemi fermezza, e costanza ne' miei
santi proponimenti, e fatemi conoscere,
che i mondi sol tanto di cuore vedranno Iddio.

ESERCIZIO PER LA TERZA
GIORNATA.

Protesia per la mattina,

A Vvalorate vi prego, o San Gaetano, col vostro patrocínio le operazioni tutte, nelle quali bramo esercitarmi in questo terzo giorno consacrato alla vostra divozione. Siane in tutte l'onore a Iddio, e la gloria a voi, pregandovi di presentarle al trono dell' Altissimo unite a' meriti della vostra invitta, ed eroica Pazienza, ch' è quella Virtù, che in un tal dimi propongo da imitare.

Lezione sopra la pazienza del Santo

IN tutte le azioni della vita diede saggio il nostro Santo d' un eroica Pazienza, ma particolarmente in quattro occasioni la dimostrò. Fu la prima nel superare con animo tranquillo quelle opposizioni, che e dal Pontefice, e da' Cardinali producevansi contro il nuovo da lui proposto Istituto. Fu l'altra in occasione dell' orribil sacco di Roma, sofferendo ad occhi asciutti, e fronte serena li fierissimi tormenti dagli Eretici concitatigli contro, di pugni, di calci, di villanie, di compressioni violente, di replicati tratti di corda, di prigionie, di spade, fino a mettersi ginocchioni piegato il collo aspettando, che con troncarli il capo lui si desse il tanto sospirato martirio. Fu la terza negli Spedali, e Lazzaretti con indicibile sofferenza, e contento prestando

fer-

fervigio agl' Infermi, ed Appettati, non ostante le inedia, la sete, le vigilie, le stanchezze, i continui imminenti pericoli di morte. Fu finalmente nell' accogliere, ed eseguire di buon grado, e pieno di giubilo quelle mortificazioni, che per farlo ascendere all'apice della perfezione ordinavangli i suoi Direttori; Onde Gesù Cristo di propria sua bocca così favellò di Gaetano: *La Pazienza di Gaetano fu più da Uomo morto, che da Uomo vivo, e mentre a tutti gl' insulti, e strazj, che gli fecero i Demonj, i quali molto lo tormentavano, e gli Uomini loro ministri non usò mai un' atto d' impazienza, ma anzi raddoppiava l' amore, e Carità verso gli Uomini, e la compassione verso gli stessi Demonj.*

Pratica morale

Discorrianla ora tra voi, e me, Figliuola, e ad alcune mie interrogazioni date risposta. Se avvenga, che o il Marito o la Suocera, o altri oppongansi alle vostre oneste soddisfazioni, procurate voi di sciogliere e vincere le difficoltà con animo tranquillo, o pure vi alterate, e ponete fessopra l'abitazione? Se l' invidia vi trami una qualche calunnia, e il Cielo vi visiti con un qualche affannoso travaglio, piegate voi il capo, chinate il collo alle divine disposizioni, o pure vi rattritate fomentando l' odio, e dello stesso Signore, che affliggendovi chiama, vi querelate? Se alcuno de' congiunti vostri divenga difettofo, inetto

o cada infermo, lo compatite voi, lo sollevate, o pure di dispregj, e ingratitude lo caricate, e che tosto finisca di vivere desiderate; Se finalmente de' peccati vostri accremento riprendavi il Confessore, ricevette voi in buona parte le riprensioni, o pure di zelo indiscreto lo tacciate, e ad altro più dolce, perchè condiscendente al vostro genio vi appigliate? Figliuola mia, se non vi fate merito con Dio nel portare queste picciole Croci, con qual merito tenderete di entrare nel regno de' Cieli?

Pregbiera al Santo .

S An Gaetano, impetratemi una porzione di quella invitta, ed eroica Pazienza, che sì altamente commendò in voi lo stesso Redentore. Mi dia il Cielo un cuore tranquillo negli ostacoli, che si frappongono a' miei disegni. Un cuore rassegnato mi conceda nel sopportare i travagli, che mi affliggono. Donimi un cuore compassionevole per sollevare nelle angustie il mio Prossimo. Un cuore finalmente docile ottenetemi nell' accettare con frutto le riprensioni dovute alle mie colpe.

Orazione avanti la SS. Comunione .

N Ell' accostarmi a voi tengo avanti gli occhi, o mio Gesù, e quelle spine che vi trafissero il capo, e que' chiodi, che le mani vi traforarono, e i piedi, quelle piaghe, che tutto illividirono il vostro corpo, quella Croce, sopra di cui deste l'

ul.

ultimo fiato, quella lancia, che morto pur anche vi aprì il Costato; Tutto ciò mi ricordo, e in una tale ricordanza mi si suggerisce quella indicibile Pazienza, e perfettissima rassegnazione a' voleri dell'Eterno Padre, con la quale vi sottometeste. Ah come dunque vorrò io unirmi a voi, io che sono d' una tempra sì delicata, che si risente ad ogni minima traversia, e ad ogni minimo travaglio si ritorce da' divini voleri? O quanto mi confondo, quanto mi arrossisco. Deh Signore, tutti questi patimenti con tanta rassegnazione sofferti applicateli all' Anima mia, di cui vi prego per li meriti dell' invitta, ed eroica Pazienza di S. Gaetano, che vi presento, che vi offero, e a questa affidato vengo a voi, perche voi entriate in me, ed essendo voi in me, io sia in voi.

*Ringraziate il Signore recitando nove
Pater, Ave, Gloria nel
seguente modo.*

I. **V**I ringrazio, Augustissima Triade che per li meriti della Pazienza di S. Gaetano compiaciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego la Volontà mia, come quella del Santo alla Vostra sottoponete. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti della Pazienza di San Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo. Vi prego a dar-

darmi di quella fortezza nelle contrarietà, che dimostrò il vostro Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti della Pazienza di S. Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità, e Umanità. Vi prego fate, che di buon grado tollerari le calunnie de' maldicenti, come le accettava S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

IV. Vi ringrazio, o Spirito Santo, che per li meriti della Pazienza di San Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore. Vi prego a darmi costanza nelle tentazioni, come la ebbe S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

V. Vi ringrazio, o mio Creatore, che per li meriti della Pazienza di San Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l'altro di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare. Vi prego datemi rassegnazione ne' patimenti del corpo, nelle aridità dello spirito, come il nostro Santo segnalossi negli uni, e nelle altre. *Pater, Ave, Gloria.*

VI. vi ringrazio, o mio conservatore, che conservato mi abbiate su questa terra fino a partecipare per li meriti della Pazienza di S. Gaetano dell'Agnello immacolato, vi prego a darmi una carità sofferente verso il mio prossimo, come usavala il Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

VII. Vi ringrazio, o mio Redentore che per li meriti della Pazienza di San Gaetano la bella sorte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione . Vi prego a farmi accettare le mortificazioni de' Direttori , come accettavale S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria.*

VIII. Vi ringrazio , o mio glorificatore, che per li meriti della Pazienza di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria ; Vi prego a tenermi viva la memoria de' patimenti di Gesù , come sempre li contemplava S. Gaetano *Pater , Ave, Gloria .*

IX. Vi ringrazio , o Dio Uno, e Trino , del Cielo, e della Terra Supremo Monarca, che per li meriti della Pazienza di S. Gaetano transfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza , Sapienza , e Bontà . Vi prego fate , che tutti in me si raccolgano gli effetti della vera Pazienza , come in grado sommo raccoglievansi nell' Anima di S. Gaetano . *Pater , Ave Gloria.*

*Dopo il pranzo reciterete il Respon-
sorio &c. come nel fine.*

Pregate il Santo per quella grazia particolare , che desiderate .

Prima d' andare a Letto .

QUanto di bene ho operato in questa santa giornata, dalla vostra intercessione lo riconosco S. Gaetano; Ve ne rendo le più vive grazie . Impetratemi
pur

pur anche fermezza , e costanza ne' santi proponimenti, e fatemi avere nella mente sempre scolpito , *che le tristezze di questa Terra si convertiranno in allegrezza nel Cielo.*

ESERCIZIO PER LA QUARTA GIORNATA.

Protesa per la mattina.

N On isdegnate , o S. Gaetano, di ricor-
rarmi sotto il vostro patrocinio ,
che caldamente imploro in questo terzo
giorno . A questo affidato spero, ch'avran-
no il suo effetto le mie intenzioni di dare
gloria a Dio , onore a voi in tutte le azio-
ni mie, pregandovi di presentarle al trono
dell' Altissimo unite a' meriti della vostra
rigorosa Penitenza, ch'è quella Virtù, che
in un tal dì mi propongo da imitare .

Lezione sopra la Penitenza del Santo .

LA Penitenza è quella Virtù , che al
dolore interno delle colpe congiun-
ge seco l'esterna soddisfazione per le me-
desime . Quindi Gaetano benchè innocen-
te rimirando dentro di se colpe dalla sua
umiltà supposte , e presenti avendo per di-
vina disposizione i peccati maggiori del
Mondo , nè giorno lasciava passare , nè
notte , che non sospirasse , amaramente
non piangesse , che atti fervorosi di Con-
trizione non eccitasse , e dolore sommo
non concepisse , il quale a grado così in-
tenso crebbe nel vedere i tumulti della
Città di Napoli , che datosi a Iddio vitti-

ma del dolore lasciò di vivere . Ed oh come bene a questo interno dolore ne accoppiava la mortificazione esterna . Già implacabile guerra intimata aveva a' suoi sensi , negando agl'occhi la libertà di svagarsi con uno sguardo men cauto, togliendo alla lingua ogni arbitrio di sciogliersi in un'accento men grave , altri cibi alle sue fauci non concedendo , che pane , ed acqua, quando non vi aggiungeva fave , ed erbe mal condite . Il Corpo suo poi sì aspramente tormentava , che quantunque penetrar non si potesse i modi , e gli strumenti , co' quali facevasi carnefice della sua carne , si sà però , dice l'Autore della sua vita , che cingevasi a' fianchi grosse catene , che portava pungentissimi cilizj, che battevasi giorno, e notte con durissimi flagelli maneggiati con tal forza , che gli aprivano piaghe sopra piaghe, e gli cacciavano gran copia di sangue dalle vene, detto però Uomo di gran Penitenza: *Magnum penitentia Virum* .

Pratica Morale .

SE i Santi piangevano le colpe in effio loro supposte , che dolore concepir dovrebbero quelle anime , che veramente anno peccato , che ne' peccati sono ricadute , e sì poco anno profittato delle riprensioni de' loro Padri Spirituali? Vi accostate a' Sacramenti , e a Dio domandate perdono delle colpe con proponimento di non
 offen-

offenderlo ; Ma come potrò io persuadermi, che sia un vero dolore, e proponimento, se appena di Chiesa partite, e alla Casa fatto ritorno prorompete nelle stesse imprecazioni, vi risentite per le stesse parole, fomentate gli stessi odj, e quelle occasioni, che furono le radici del male non allontanate ? Se i Santi poi ufavano tanto di rigore contro il corpo loro, perchè lo assuefate voi con tanta delicatezza, volendo, che riposi su morbide piume, che si nutrisca di cibi prelibati, che non lo molesti alcun poco il freddo, o il caldo ? Io non voglio, che nell' usare delle mortificazioni operiate di vostro capriccio, nè in cerca andiate di que' Direttori troppo facili nel permettere, o ordinare quelle penitenze, che non convengono allo stato vostro, alla vostra condizione, molte volte con pregiudizio della salute ; Ma non mancando in tutte le Città Uomini savj, prudenti, ed esperti, perchè non li consigliate su d'un tale importantissimo affare, e la maniera non cercate di dare a Iddio soddisfazione per le tante colpe .

Pregbiera al Santo .

D Eh Voi, S. Gaetano, che si amaramente piangeste per le colpe altrui, impetratemi dal Signore un chiaro lume per conoscere la gravezza delle colpe mie . Fate, che le pianga, che le detesti, che le abbomini, e quel vivo dolore concepisca,

che dall' occasione disgiunge , e dall' affetto distoglie del peccato, ch'è il vero dolore. Suggestemi il modo di placare lo sdegno di Dio , ed a questo effetto indicatemi un saggio , prudente , esperto Ministro di Dio , a cui affidi con confidenza gl'interessi della mia coscienza , e da esso lui riceva i consigli più opportuni per soddisfare alle tante colpe commesse , e condurre a salvamento la povera anima mia .

Orazione avanti la SS. Comunione :

V Orrei , mio Dio , che un fonte di lagrime conceduto mi fosse per piangere le mie colpe . Ma giacchè a tanto non vaglio , vi sovengano quegli acerbi dolori , che si aspramente vi trafissero il cuore stando nell' orto . Que' pugni vi si ricordino , che vi ammaccarono la carne , que' flagelli , che vi solcarono le ossa , quelle spine , che vi traforarono il capo , quella Croce sopra di cui prima esangue , che morto deste l'ultimo fiato; Tutto ciò vi si ricordi o Signore , che per le tante mie colpe confondendomi desidero , che della vostra passione , e morte mi appliciate i meriti , onde io pure degno sia di raccogliere il frutto nel Sacramento dell' Altare . Spero , che le mie brame compiacerete riguardando la rigorosa Penitenza di S. Gaetano , la quale vi presento , e vi offero , e ad una tale offerta affidato vengo a voi mio Dio , mio Amore , mio Tutto ,

Ris-

*Ringraziate il Signore recitando nove
Pater, Ave, Gloria nel
seguinte modo.*

I. **V** I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti della Penitenza di San Gaetano compiacciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego a darmi il vero dolore delle mie colpe, come per le colpe anche solamente supposte piangeva S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo. Vi prego fate, che al dolore interno delle colpe ne accoppj pur anche la soddisfazione esterna, come sodisfaceva il Santo Padre. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità, ed Umanità. Vi prego fate, che usi la più accurata custodia de' miei sensi, come la usava il vostro Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

IV. Vi ringrazio, o Spirito Santo, che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore. Vi prego chiudete gli occhi miei a' pericoli, e vanità di questa Terra, come li chiudeva Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore , che per li meriti della Penitenza di San Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l'altro di ammettermi al Ss. Sacramento dell' Altare . Vi prego la lingua mia distogliete da' vani, e licenziosi discorsi , come la distoglieva il Santo Padre . *Pater , Ave , Gloria .*

VI. Vi ringrazio , o mio Conservatore , che conservato mi abbiate su questa terra fino a partecipare per li meriti della Penitenza di S. Gaetano dell' Agnello immacolato . Vi prego le orecchie mie allontanate dall' ascoltare pericolosi , e dannevoli ragionamenti , come le allontanava il nostro Santo . *Pater , Ave , Gloria .*

VII. Vi ringrazio , o mio Redentore , che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano la bella sorte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione . Vi prego fatemi odiare questo mio corpo , come l'odiava S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

VIII. Vi ringrazio , o mio Glorificatore , che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria . Vi prego , suggerirmi un fedele Ministro , cui affidare gl' interessi dell' Anima mia, come li affidava il Santo . *Pater , Ave , Gloria .*

IX. Vi ringrazio o Dio Uno , e Trino ,
del

del Cielo, e della Terra Supremo Monarca, che per li meriti della Penitenza di S. Gaetano trasfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza, Sapienza, e Bontà. Vi prego di un vivo desiderio di soddisfare per le mie colpe, come ardentemente lo desiderava il nostro Eroe. *Pater, Ave, Gloria.*

*Il dopo pranzo reciterete il Responso-
rio &c. come nel fine.*

Pregate il Signore per quella grazia particolare, che desiderate.

Prima d'andare a Letto.

Conchiudo, S. Gaetano, questa santa giornata ringraziandovi de' beneficij, che compiaciuto vi siete di compartirmi. Impetratemi fermezza, e costanza ne' miei santi proponimenti, e fatemi conoscere, che *Beati sono quelli, che piangono, poichè saranno consolati.*

ESERCIZIO PER LA QUINTA GIORNATA.

Protesta per la mattina.

EComi, o S. Gaetano, ad eleggervi per ispeziale mio Protettore. Presentate al trono dell' Altissimo le azioni tutte, nelle quali mi eserciterò in questo quinto giorno consacrato alla vostra divozione, che in ciascheduna intendo di dare onore a Iddio, gloria a voi, ma presentatele unite a' meriti della vostra singolare Confidenza, ch'è quella Virtù, che in un tal dì

mi propongo da imitare .

Lezione sopra la Confidenza del Santo .

LA Confidenza in Dio è una Virtù, che dalla Fede si distingue, e dalla Speranza in ciò, che dove quella crede, che Iddio ci può aiutare, questa spera che ci voglia aiutare, la Confidenza tiene per certo, che in ogni sinistro incontro sia già pronto il Divino soccorso. Oh come bene per tanto segnalossi in una tale Virtù il nostro Santo. Quante difficoltà, ed opposizioni non vide egli a prodursi dal Pontefice, e Cardinali contro il nuovo suo Istituto alla sola divina Provvidenza appoggiato, prima che n'ergesse i fondamenti? Quanti ostacoli non incontrò, e dall'invidia, e dalla maldicenza, e dall'Eresia nel gittare dello stesso Istituto le prime pietre, e alzare questo non più veduto edificio? A quali angustie di povertà, e di miseria ridotto non videsi nello stabilirlo, accrescerlo, e conservarlo. Pure! si perdette d'animo, si sgomentò il nostro Eroe? Anzi nelle mani di Dio riposta la ragione della sua causa, non temette di appagare le menti degli Oppositori, ed infatti le appagò, le convinse, esclamando il Sommo Pontefice di non aver veduta Confidenza simile a quella di Gaetano: *Non inveni tantam fidem in Israel*. Non dubitò di far argine a' nemici, ed infatti li confuse, li ribattè, li vinse, divenuto più volte in-

visibile a' loro occhi . Del Cielo finalmente si assicurò , che lo provvederebbe nelle sue angustie , ed ecco gli Angioli dall'alto scendono a presentarli una borsa d' oro , a somministrarli quantità di pane , a consolarlo in tutte le sue indigenze .

Pratica morale .

O H se di questa Virtù sapeste , Figliuola , farne l' acquisto voi sareste arbitra del Cielo . Ma temo che diffidiate delle divine grazie . Implorate sollievo nelle vostre sventure , ma con dubbiezza dell' esito . Vi raccomandate a Iddio nelle tentazioni , ma con timore della vittoria . Alla intercessione de' Santi ricorrete nelle malattie , ma non vi assicurate del loro Patrocinio ; Che se arda di viva fede in molt' incontri il vostro cuore , non tutta vi ponete quella cooperazione , ch' è necessaria per condurre al buon fine l' opera . Vorreste , che Iddio vi sgombrasse i cattivi pensieri , ma non volete disgiungervi dall' occasione . Lo pregate perchè provveda alle vostre indigenze , ma in tanto vi state nell' ozio . Bramate , che santi sieno i Figliuoli , ma ricusate di precederli co' buoni esempi . Sappiate , Figliuola , che Iddio non ricusa di spargere sopra di voi le sue grazie , se con viva fiducia gliele dimandate , ma vuole altresì la cooperazione vostra .

Pregbiera al Santo .

DA chi più posso sperare , che impetrata mi fia una vera Confidenza in Dio , che da voi S. Gaetano , che in questa Virtù tra i Santi tutti segnalato vi siete , Deh , Santo glorioso , ottenetemi dal Signore una vera fiducia negli ajuti suoi, onde più non tema nelle tentazioni , non paventi nelle sventure , nelle malattie non mi sgomenti . Fate , che alle divine grazie cooperi evitando le male occasioni , le oziosità , i cattivi esempi , onde premesse le disposizioni umane degno rendami una vera Confidenza delle beneficenze divine .

Orazione avanti la SS. Comunione .

VOi , o mio Dio , promesso avete la vita eterna a quelli , che degnamente mangeranno del Pane degl' Angioli ; A questo fine appunto mi accosto al vostro SS. Altare . Non solamente credo la verità delle vostre promesse , non solamente spero , che eseguir in me le vorrete , ma fermamente confido , che per vostra somma misericordia le eseguirete . Vengo infermo , ed immondo , non dubito , che voi Medico della vita guarirete la mia infermità , voi Fonte di misericordia laverete la mia immondezza . Sono povero , e mendico non temo , che voi Signore del Cielo , e della Terra sollevarete la mia miseria , voi Redentore dell' anima mia i meriti vostri applicherete alla mia mendicità .

Ven-

Vengo pieno di fede, di speranza, di confidenza. Tutto ciò non basta? Date uno sguardo a quella viva Confidenza, nella quale tra i Santi tutti si segnalò il vostro Servo Gaetano, questa vi presento, questa vi offero, e vi prego a riguardo di questa eccelsa Virtù accettare le mie tenui offerte, ed assicurarmi il frutto delle vostre promesse.

*Ringraziate il Signore recitando
nove Pater, Ave, Gloria
nel seguente modo.*

I. **V** I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano compiacciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego datemi di quella Confidenza in voi, ch' ebbe il vostro Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo. Vi prego fate, che mi assicuri degli ajuti vostri nelle tentazioni, come si assicurava il vostro gran Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti della Confidenza di San Gaetano il mio cuore mondato avete colla stessa vostra Divinità, ed umanità. Vi prego fate, che nelle sventure riponga in voi le speranze, come le riponeva San Gaeta-

no. *Pater, Ave, Gloria.*

IV. Vi ringrazio, o Spirito Santo, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore. Vi prego a ricovrarmi con viva fede sotto il Patrocinio de' Santi, come si ricovrava San Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

V. Vi ringrazio, o mio Creatore, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l' altro beneficio di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare. Vi prego fate, che cooperi alle vostre grazie, come vi cooperava il nostro Eroe. *Pater, Ave, Gloria.*

VI. Vi ringrazio, o mio Conservatore, che conservato mi abbiate su questa Terra fino a partecipare per li meriti della Confidenza di S. Gaetano dell' Agnello immacolato. Vi prego a farmi conoscere, che non date la grazia a chi vive nell' occasione di colpe, come lo conosceva San Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

VII. Vi ringrazio, o mio Redentore, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano la bella sorte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione. Vi prego fate mi abborrire l' ozio, che alla Confidenza in Dio si oppone, come lo abborriva il Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

VIII. Vi

VIII. Vi ringrazio o mio Glorificatore, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria. Vi prego fate, che co' buoni esempi mi renda degna degli ajuti divini, come in tale modo rendevasi degno S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

IX. Vi ringrazio, o Dio Uuo, e Trino, del Cielo, e della Terra Supremo Monarca, che per li meriti della Confidenza di S. Gaetano transfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza, Sapienza, e Bontà. Vi prego fate, che tutti in me si raccolgano gli effetti della vera Confidenza in Dio, come in grado sommo raccoglievanfi in S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

*Doppo il pranzo reciterete il Responso-
rio &c., come nel fine.*

Pregherete il Santo per quella grazia particolare, che desiderate.

Prima d' andare a Letto.

MI veggio in obbligo di ringraziarvi, o San Gaetano, per la bontà somma, con la quale mi avete assistito in questa giornata. Impetratemi fermezza, e costanza ne' miei santi proponimenti e fate-mi conoscere, che *Chi confida nel Signore non sarà scosso giammai.*

ESERCIZIO PER LA SESTA GIORNATA.

Protesta per la mattina.

E Leggendovi, S. Gaetano, per mio Protettore, e il vostro Patrocinio implorando do principio a questa giornata consecrata alla vostra Divozione Fate, che in tutte le azioni mie ne ridondi l' onore a Dio, a voi la gloria, che ciò facilmente avverrà, se voi le presenterete al trono dell' Altissimo unite a' meriti del vostro zelo per la santa Fede, ch'è quella Virtù, che tra scelgo da imitare.

Lez. sopra il Zelo per la Fede del Santo.

LO Zelo di S. Gaetano per la Fede di Cristo si comprende dal valore, con cui si oppose agli Eretici, dall' arte, che usò per iscoprire l' Eresie, dalle fatiche per l' uno, e l' altro effetto sostenute. Odiava Lutero Capo degli Eretici la Croce, il Chericato, i Sacramenti, la Vita celibe abborriva, e sopra tutto in deriso poneva la divina Provvidenza. Che fece Gaetano? Un' istituto meditò, il cui vessillo è la Croce, de' Cherici Regolari il nome, la difesa del Celibato, e la promozione de' Sacramenti il suo fine, e tutto il fondamento la Divina Provvidenza, obbligato l' Eretico a scclamare, che Gaetano gli preparava in Roma una gran guerra: *Magnum nobis Romæ paratur bellum*. Sotto manto di Religione colle divise di penitenza, e
qua,

qua , e la spargevano zizanie di false dottrine que' Mandatarj d' Inferno Valdesio, Vermiglio, ed Ochino, e gloriavansi ingannate molte Città di racchiudere nel loro seno Uomini di rara dottrina, di singolare pietà. Ma Gaetano veggendo, che sotto pelle d' Agnelli nascondevano cuori di Lupi rapaci, saliva ne' Pergami, trattenevasi ne' Confessionali, scorreva per le Piazze, e sospirando, e piangendo faceva manifesti gli errori, e gran numero d' Anime pericolanti traeva dal precipizio. A questo effetto imprende disastrosi viaggi, gitta alle fiamme Libri pestiferi, ed altri per distribuire ne da alla pubblica luce, convince Scismatici, Eretici, e alla fede riduceli, il tribunale della Inquisizione col Cardinale Teatino, che fu poi il Papa Paolo Quarto, promove, e il corpo suo castiga con asprissime penitenze.

Pratica Morale.

LO stato vostro non comporta, o Figliuola, l' opporvi agli Eretici, lo scoprire Eresie, salire su pergami, e instruire Popoli; Ma ciò non ostante, o quanto di vantaggio voi pure arreccar potete alla Santa Fede. Usate modestia ne' vestimenti, e confonderete la sfacciataggine degl' inverecondi. Ritiratevi dalle pericolose conversazioni, e insegnerete la fuga dalle occasioni a' libertini. Mostratevi riverente ne' Santuarj, e arrossiranno
tant'

tant' irriverenti ; Siate cauta ne' sguardi
circonspetta nelle parole , e porrete freno ,
all' altrui libertâ , e sboccatezza . Rende-
tevi in somma un vivo esemplare del vi-
ver Cristiano , e i vostri buoni esempli si
opporranno al Demonio , scopriranno le
altrui colpe , e convertiranno i peccatori ,
e diverrete imitatrice dello zelo di S.
Gaetano per la fede di Cristo .

Pregbiera al Santo .

OH che bella forte farebbe la mia , se
a me pure avvenisse di giovare in
qualche modo alla mia Santa Fede . Voi ,
S. Gaetano , che ardeste di tanto zelo per
la medesima , impetratemi dal Signore la
modestia , la ritiratezza , la riverenza ne'
sacri templi . Fate , che ne' sguardi , nel-
le parole , e in tutte le azioni mie esempio
divenga del retto vivere agl' Inverecondi ,
a' Libertini , agl' Irriverenti , a' Peccato-
ri tutti , onde in me pure ridondi il meri-
to di aver giovato co' buoni esempli alla
mia Santa Fede .

Orazione avanti la SS. Comunione .

IO fermamente credo , o mio Signore ,
che voi siete Uno nella natura , Trino
nelle persone . Credo , che Voi , o divi-
no Figliuolo , assunto avete l'umana carne ,
e fatto Uomo il sangue tutto spargeste
per mio amore . Credo , che voi siete il Ri-
muneratore de' buoni , e de' cattivi il Pu-
nitore ; E nell' accostarmi al SS. Altare mi
pro-

protesto, che sotto quelle spezie di pane io venero, e adoro il Corpo, il Sangue, l' Anima, la Divinità di Gesù Cristo. Tutti questi atti di Fede, che in uno raccolgo a voi presento, o mio Dio, uniti a' meriti di quel grande zelo per la Santa Fede, di cui arse il cuore di San Gaetano. Vi prego a riguardo di questa eccelsa Virtù del vostro Santo riguardateli, accettateli, e rendetemi degno abitacolo del vostro amore.

Ringraziate il Signore recitando nove

Pater, Ave, Gloria nel seguente modo.

I. **V**I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti del grande zelo per la Fede di S. Gaetano compiacciuta vi siete di ammettermi alla celeste Mensa. Vi prego fate, che giovi co' buoni esempli alla mia Fede, come giovava il Santo Padre. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti del grande zelo per la Fede di S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo. Vi prego fate, che con la modestia confondi la sfacciataggine degl' Inverecondi, come in tal modo la confondeva S. Gaetano. *Pater, Ave; Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti del grande zelo per la Fede di San Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità, e Umani-

nità . Vi prego fate , che colla ritiratezza infegni a' Libertini la fuga delle male occasioni , come in tal modo la infegnava S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

IV. Vi ringrazio , o Spirito Santo , che per li meriti del grande zelo per la Fede di S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore . Vi prego fate , che mi diporti con rispetto nelle Chiese a confusione degl' Irriverenti , come si diportava il vostro Servo . *Pater , Ave , Gloria .*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore , che per li meriti del grande zelo per la Fede di San Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l' altro beneficio di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare . Vi prego fate che il buon esempio risplenda ne' sguardi miei , come risplendeva in S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

VI. Vi ringrazio , o mio Conservatore , che conservato mi abbiate su questa Terra fino a partecipare per li meriti del grande zelo per la Fede di San Gaetano , dell' Agnello immacolato . Vi prego fate , che sieno di edificazione al Prossimo le parole mie , come erano quelle del Santo Padre . *Pater , Ave , Gloria .*

VII. Vi ringrazio , o mio Redentore , che per li meriti del grande zelo per la Fede di S. Gaetano la bella sorte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione . Vi pre-

go fate , che nulla mi rincresca di ciò , che può giovare alla Santa Fede , come non increseva al Santo . *Pater , Ave , Gloria .*

VII. Vi ringrazio , o mio Glorificatore , che per li meriti del grande zelo per la Fede di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria ; Vi prego a darmi di quella fermezza nelle tentazioni di Fede , che ebbe il Santo nel fogggiogare gli Eretici . *Pater , Ave , Gloria .*

IX. Vi ringrazio , o Dio Uno , e Trino , del Cielo , e della Terra Supremo Monarca , che per li meriti di quel grande zelo per la Fede di San Gaetano trasfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza , Sapienza , e Bontà . Mi protesto , o Signore , di voler vivere , e morire nella Santa Fede , come visse , e morì il Santo Padre . *Pater , Ave , Gloria .*

*Dopo il Pranzo recitarete il Responso-
rio &c. come nel fine .*

Pregate il Santo per quella grazia particolare , che desiderate .

Prima d' andare a Letto .

M Ancherei di Gratitudine , o Santo Padre , se conoscendo i tanti benefizj da voi ricevuti in questo giorno , ometessi di ringraziarvi . *Gratias tibi ago Sancte Pater .* Impetratemi fermezza , e costanza ne' miei santi proponimenti , e fatemi conoscere , che la Fede senza le opere è morta .

ESER-

ESERCIZIO PER LA SETTIMA
GIORNATA .

Protesta per la mattina .

Affidato al vostro Patrocinio, che imploro, S. Gaetano, do cominciamento a questa giornata consacrata alla vostra divozione . Mi protesto , che altro non desidero , se non che in tutte le mie operazioni dare la gloria a Dio , l' onore a voi , pregando vi che vogliate presentarle al trono dell' Altissimo unite a' meriti della vostra insigne Carità verso il Prossimo , ch' è quella Virtù , che in questo giorno mi propongo da imitare .

*Lezione sopra la carità del Santo .
verso il Prossimo .*

LA Carità verso del Prossimo ha la mira di giovare altrui non solamente ne' beni dell' anima , ma ancora del corpo . Troppo lungo farebbe , se ridir volessi , quanti , per giovare all' anime , fondò Oratorj , eresse Monasteri , costrusse Spedali , Conservatori , Luoghi Pij . Mi basterà l' accennarvi , che giorni interi , e intere notti egli impiegava nell' udire confessioni , e nel dare consigli , nel porgere a Iddio per le Anime fervorose , e devote preghiere . Bastevole farà il dirvi , che rassomigliato viene Gaetano al Diluvio universale , che siccome quello inondò
col-

colle sue acque, e Valli, e Pianure, e Colline, e Monti, così lo zelo di Gaetano per la salute dell'Anime dilatossi per ogni parte, nelle Valli, e Pianure giovando alla mezzana, e minuta gente, nelle Colline, e Monti santificando le persone più alte de' Nobili, de' Principi, de' Prelati, de' Cardinali. S'introdusse questo suo zelo ne' monasterj per render a Gesù le sue Spose, nelle Carceri per ridonare a Dio que' Prigionieri, nelle galere per animare alla sofferenza que' Condannati, ne' Patiboli per confortare i sentenziati a morte, detto perciò il Cacciatore delle Anime. Nulla poi ommetteva per sollevare il Prossimo ne' beni del Corpo, poichè gran parte del giorno occupava negli Spedali a rassettar letti, scopare dormitorj, curare ulcere, fucciare piaghe, con baci di carità suggellarle, lavare cadaveri, seppellire defunti

Pratica morale.

OH in quante maniere potreste voi pure, Figliuola, giovare il vostro Prossimo, e usargli Carità ne' Beni dell'anima, e del corpo. Nasce qualche differenza nelle case vostre? Anzi che accendere maggiormente la guerra, procurate di metter pace. Di certe geniali visite troppo è amante la vostra Figliuola? Da Madre faggia con prudente maniera allontanatele, che vi assicuro esservi qualche cosa di più, che puro amore Platonico. Tra

vostri famigliari alcun ne scoprite di pravo costume? Liberateviene, che questo fermento vi corromperà tutta la massa. Oh col tenere la lingua chiusa tra denti, quante meno occasioni porgereste di disgusto a' vostri Congiunti, e coll'essere di cuore compassionevole, oh quanto sollevamento porgereste agli infermi, e poverelli. Che se in istato voi siete di non potere in veruno di questi modi recar giovamento al vostro Prossimo, sollevatelo colle preghiere a Iddio, perchè i giusti conservino la loro innocenza, i penitenti non ricadano nelle colpe, i peccatori ritornino alla grazia

Pregbiera al Santo.

Santo Glorioso, instillatemi di quell' Amore verso il mio Prossimo, di cui voi tanto ardeste su questa Terra, e pur ora ardate ne' Cieli, coll'intercedere appresso Iddio quelle grazie, che da' vostri Divoti richieste vi sono. Impetratemi dal Signore la prudente maniera di giovare al mio Prossimo col temperarlo nelle discordie, e distoglierlo dalle cattive occasioni: Fate, che usi moderazione nelle parole, che di compassione mi vesta verso gl' infermi, e poverelli, che i giusti, i penitenti, i peccatori sollevi con fante preghiere.

Orazione avanti la SS. Comunione.

SE adempiuto avessi, mio caro Gesù, il precetto di amare il mio Prossimo, e allo stesso recato avessi qualche giovamen-
to

to col mio amore , non temerei nell' acco-
starmi al vostro SS. Altare , poichè facen-
dovi l' offerta di questo amore sperarei ,
che mi riguardaste con occhio benigno , e
vi degnaste di entrare dentro di me . Ma
conoscendo di avere anzi il vostro precetto
trafredito , e co' miei cattivi esempli al
mio prossimo pregiudicato , che farai Ani-
ma mia ? Ah Signore . Vi chieggiarò pri-
ma il perdono de' miei passati trascorsi ,
de' quali me ne penito , e me ne dolgo , e
tengo fermo proposito di emendarmi ; In
supplemento poi a tante mie mancanze vi
presento , vi offero quell' ardente Zelo ,
che brugìò il cuore di Gaetano per solle-
vare il suo Prossimo . Vi prego per li me-
riti di uno Zelo così ardente cancellate le
mie colpe , abbellite la mia anima , ren-
detela abitazione degna di voi .

*Ringraziate il Signore recitando
nove Pater , Ave , Gloria,
nel seguente modo .*

I. **V**I ringrazio , Augustissima Tria-
de ; che per li meriti della Cari-
tà di San Gaetano compiaciuta vi siete di
ammettermi alla vostra celeste Mensa . Vi
prego , instillarmi quell' Amore verso del
Prossimo, di cui ardeva il Santo Padre. *Pa-
ter , Ave , Gloria .*

II. Vi ringrazio , o Padre Eterno , che
per li meriti della Carità di San Gaetano
degnato vi siete di farmi gustare le Carni

purissime del vostro Figliuolo . Vi prego , datemi di quella prudenza per mantenere la pace nella mia famiglia, ch' ebbe il Santo nel sedare il Popolo tumultuante di Napoli . *Pater , Ave , Gloria .*

III. Vi ringrazio , o Verbo Umanato , che per li meriti della Carità di S. Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità , e Umanità . Vi prego , datemi di quel discernimento per distogliere dalle cattive occasioni il mio Prossimo , che aveva S. Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

IV. Vi ringrazio , o Spirito Santo, che per li meriti della Carità di San Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore . Vi prego fate , che sieno di edificazione al Prossimo le mie parole , com' erano quelle del Santo . *Pater , Ave , Gloria .*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore, che per li meriti della Carità di San Gaetano al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l' altro beneficio di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare . Vi prego datemi la compassione verso i Poverelli , come li compativa , e sollevava il Santo Padre . *Pater , Ave , Gloria ,*

VI. Vi ringrazio , o mio Conservatore , che conservato mi abbiate su questa Terra fino a partecipare per li meriti della Carità di S. Gaetano dell' Agnello Imma-

colato . Vi prego a darmi porzione di quella Carità , se avvengami di assistere agl' Infermi , ch' ebbe S. Gaetano . *Pater, Ave, Gloria* .

VII. Vi ringrazio , o mio Redentore , che per li meriti della Carità di San Gaetano la bella forte conceduta mi abbiate di avere dentro di me la vera vittima della mia Redenzione . Vi prego accettare quelle preghiere , che propongo porgervi per la salute delle anime , come accettavate quelle di San Gaetano , *Pater, Ave, Gloria* .

VIII. Vi ringrazio , o mio Clorificatore , che per li meriti della Carità di S. Gaetano nelle mie viscere introdotto abbiate il pegno più sicuro della mia gloria . Vi prego ad instillarmi verso le anime purganti la più tenera compassione , a somiglianza di quella del Santo Padre . *Pater, Ave, Gloria* .

IX. Vi ringrazio , o Dio Uno , e Trino , del Cielo , e della Terra Supremo Monarca , che per li meriti della Carità di S. Gaetano transfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza , Sapienza , e Bontà . Vi prego fate , che tutti in me si raccolgano gli effetti della vera Carità verso del Prossimo , come in grado sommo raccoglievanfi nell' anima di San Gaetano . *Pater, Ave, Gloria* .

*Dopo il pranzo reciterete il Respon-
sorio &c. , come nel fine .*

Pregherete il Santo per quella grazia
particolare , che desiderate .

Prima d' andare a Letto .

N On voglio mancare , o S. Gaetano ,
con esso voi di gratitudine col rin-
graziarvi della protezione, con cui degna-
to vi siete di riguardarmi in questo gior-
no . Impetratemi fermezza , e costanza
ne' miei santi proponimenti , e fatemi co-
noscere il comandamento di Dio di *amare*
il Prossimo , come me stesso .

ESERCIZIO PER L'OTTAVA
GIORNATA .

Protesta per la mattina .

N El consacrare, che fo a voi, San Gae-
tano, questa Santa giornata non du-
bita , che col vostro particolare Patroci-
nio vi degnerete riguardarmi. Mi protesto,
che altro scopo non hanno le azioni tutte ,
nelle quali dovrò impiegarmi , che la glo-
ria di Dio , l' onore vostro , pregandovi di
presentarle al trono dell' Altissimo unite
a' meriti del vostro ardente Amore verso
Dio, ch'è quella Virtù, che in questo gior-
no mi propongo da imitare .

*Lezione sopra l' Amore del Santo
verso Dio .*

L' Amore dell' Anima verso Dio si rac-
coglie da' tratti amorosi, co' quali el-
la si diporta verso il Sommo Bene. Di Gae-
tano

tano , al dire della Bolla , continue erano le lacrime , i sospiri , i gemiti , i ratti , gli estasi , indizj tutti di quel gran fuoco d'Amore , che di dentro l'ardeva . Agitato da questo incendio , dice , che a guisa di folgore luminoso correva quà , e là , e da vicino , e da lontano in moltissimi , e lunghi viaggi per attaccare ad altri le sue fiamme . Queste sue fiamme d' Amore spargeva negli Oratorj , Monasterj , Conservatorj a questo fine eretti . Queste fiamme infocate uscivangli dal volto predicando da' Pergami , e dentro il petto si l'abbruciavano , che il suo cuore dal petto distaccatosi si vidde con due ale di fuoco volarsene al Cielo . Ed oh quante dimostrazioni di gradimento lo stesso Dio diede al suo amante Gaetano , tramutandogli i cibi in fiori , il Mistero della SS. Trinità disvelandogli , facendo che Maria gli presentasse nelle sue braccia il Bambino Gesù , al suo Costato ammettendolo Cristo per succhiare del preziosissimo suo Sangue , fece chiamandolo a portare la Croce , su la quale lo inchiodò in ispirito , e la Vergine spruzzandogli del suo purissimo Latte , oltre le continue spedizioni dal Cielo di Angioli , di Santi a consolarlo nelle sue afflizioni , e incoraggiarlo negl' intoppi , che si attraversavano a' suoi amorosi disegni .

Pratica morale.

E Voi, Figliuola nel Signore, amate veramente Dio? Prendiamone i contrassegni dalle proprietà dell'Amore. L'Amore *opera, tollera, trionfa*. Ditemi ora, che il Ciel vi salvi? Quali sono le operazioni, nelle quali voi vi esercitate? Orazioni, meditazioni, frequenza de' Sacramenti? Ah quanto temo, che anzi vi occupiate in vani ragionamenti, in oziosi pensieri, in divertimenti pericolosi. Sopportate voi per amore di Dio le tribulazioni, che vi manda? Combattetene con pazienza nelle tentazioni? Andate incontro di buon grado alla morte? Ah che piuttosto dubito, che di querule voci empiate l'aere, che dalla divina volontà vi distogliate, e pensiate di eternarvi su questa Terra. Finalmente vi sottraete voi dagl'impegni, trionfate degli umani rispetti, sottomettete le malnate passioni? O pure vi lasciate dominare, vincere, e all'ultimo precipizio condurre?

Pregbiera al Santo.

A Il Santo Padre Gaetano, deh cangiate questo mio cuore, e da quell'affetto, cui va perduto dietro a queste basse terrene cose, sollevatelo all'amore delle cose celesti. Intercedetemi un Amore operante, tollerante, e trionfante. Fate, che questo mio cuore non altri brami, cerchi, voglia, che il mio Dio, alla divina volontà

tà sottoponga ne' travagli la volontà propria, nè dal portarsi a Dio lo distolgano le lusinghe di questo mondo.

Orazione avanti la SS. Comunione.

SE mai con la faccia carica di confusione accostata mi sono, o Signore, al vostro SS. Altare questa si è la volta, che innanzi agli occhi tengo le tante ingratitudini usate al vostro immenso amore. Voi mi amaste fin dall' eternità, prescelta avendomi fra tante possibili creature per trarmi alla luce. Nel tempo mi amaste, il vostro Figliuolo dall' alto spedendo a prendere umana carne, e per mio amore soffrire una morte ignominiosa. Mi amate di presente, che da quell' essere una volta cedutomi la volontà vostra non ritirando mi conservate. D' ogn' intorno rimirò segnali del vostro amore, nell' aria, che respiro, negli oggetti, che mi dilettono, ne fiori, che spiran fragranza, ne' soavi concenti, che mi ricreano, nella terra, che calco, e sopra tutto nelle sante ispirazioni, ne' Sacramenti, negli ajuti, co' quali provvedete all' anima mia. Ed io quell' ingrata sono, che nè ho corrisposto per lo passato, nè di presente corrispondo a tante beneficenze. Come dunque ardirò di congiungermi al mio Creatore, mio Redentore, mio Conservatore, all' Amore sommo? Date, mio Dio, una occhiata a quell' Amore, di cui per voi arse il cuore

di Gaetano. Questo Amore vi presento, vi offero, e vi prego a riguardo di questa Virtù supplite a tante mie ingratitudini, e degnò rendetemi del vostro Amore.

*Ringraziate il Signore recitando
nove Pater, Ave, Gloria,
nel seguente modo.*

I. **V**I ringrazio, Augustissima Triade, che per li meriti della Carità verso voi di San Gaetano compiacciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa. Vi prego a cangiare l'ingrato mio cuore in amante, com' era quello del Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Vi ringrazio, o Padre Eterno, che per li meriti della Carità verso voi di S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo. Vi prego a darmi un amore operante, com' era quello del Santo Padre. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio, o Verbo Umanato, che per li meriti della Carità verso voi di San Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità, e Umanità. Vi prego datemi un Amore tollerante, com' era quello del vostro Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

IV. Vi ringrazio, o Spirito Santo, che per li meriti della Carità verso voi di S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore. Vi prego datemi

55

un amore trionfante , com' era quello di
San Gaetano . *Pater , Ave , Gloria .*

V. Vi ringrazio , o mio Creatore , che
per li meriti della Carità verso voi di San
Gaetano al beneficio della Creazione ag-
giunto mi abbiate l' altro di ammettermi
al SS. Sacramento dell' Altare . Vi prego
fate , che pianga per vostro amore le mie
colpe , come sospirava , e piangeva San-
Gaetano , *Pater , Ave , Gloria .*

VI. Vi ringrazio , o mio Conservatore ,
che conservato mi abbiate su questa Terra
fino a partecipare per li meriti di S. Gaeta-
no verso voi dell' Agnello immacolato .
Vi prego fate , che tollerati per amor vostro
di buon grado le tribulazioni , come le
tollerava il vostro servo . *Pater , Ave ,
Gloria .*

VII. Vi ringrazio , o mio Redentore ,
che per li meriti della Carità verso voi di
San Gaetano la bella sorte conceduta mi
abbiate di avere dentro di me la vera vit-
tima della mia Redenzione . Vi prego fate ,
che per amor vostro non ceda a' peccamino-
si impegni , come non cedeva il Santo Padre .
Pater , Ave , Gloria .

VIII. Vi ringrazio , o mio Glorifica-
tore , che per li meriti della Carità verso
voi di San Gaetano nelle mie viscere in-
trodotta abbiate il pegno piú sicuro della
mia gloria . Vi prego fate , che per amor
vostro trionfi degl' umani rispetti , come

trionfava San Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

IX. Vi ringrazio, o Dio Uno, e Trino, del Cielo, e della Terra Supremo Monarca, che per li meriti della Carità verso voi di S. Gaetano trasfusi in me abbiate gli effetti della vostra Onnipotenza, Sapienza, e Bontà. Vi prego fate, che in me si raccolgano gli effetti tutti d'un vero vostro Amante, come in grado sommo raccoglievanfi nel cuore di San Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

*Il dopo pranzo reciterete il Rispos-
torio Ec. come nel fine.*

Pregate il Santo per quella grazia particolare, che desiderate.

Prima d' andare a Letto.

QUanto di bene ho operato in questa santa Giornata dalla vostra intercessione lo riconosco, o S. Gaetano, per cui ve ne rendo grazie le più distinte. Impetratemi fermezza, e costanza ne' miei santi proponimenti, e fatemi osservare il precetto di *amare Iddio con tutto il cuore, con tutta l' anima, con la forza tutta.*

ESERCIZIO PER LA NONA GIORNATA.

Protesia per la mattina.

SE avvenga, o S. Gaetano; che col vostro Patrocinio, che imploro, avvalorare vogliate le mie operazioni di questo giorno, spero di dare termine con esito felice a questa Santa divozione. Io non ho
al

altra mira , che la gloria di Dio , l' onore vostro , pregandovi di presentarle al trono dell' Altissimo unite a' meriti di quel grande zelo , che avevate per il culto di Dio , ch'è quella Virtù , che mi propongo da imitare .

Lezione sopra il culto di Dio , per cui zelava il Santo .

IL nostro P. Vitale raccoglie in pochi periodi quanto ne' processi sta registrato del grande zelo di S. Gaetano , per il culto di Dio . Gaetano dic' egli fu il primo , che rese alle Chiese la Maestà , il decoro , ed ornamento agl' Altari , la riverenza a' Sacerdoti , la pietà a' Fedeli , la frequenza a' Sacramenti , il vero Culto a Dio . Egli promosse assaiissimo nel Clero la gravità , e l'ordine nel salmeggiare , nelle Cerimonie Ecclesiastiche il rito , e lo splendore , la pompa negli apparati , l' esattezza , ed armonia nel celebrare i Divini Uffizj; Quindi trattandosi del culto di Dio soleva dire il nostro Santo : *Sia pure angusta la casa , povera la cella , scarso il vitto , lacero il vestito , ma ricca , ma ben ornata la Chiesa .* Sopra tutto poi gli fu a cuore di promuovere , e rinnovare la frequenza della SS. Comunione a quel tempo messa in disuso , come promosse , e rinnovò essendo egli stato il primo , per accrescere la divozione verso il SS. Sacramento , che introdusse il Santo costume di esporlo pubblicamente negli

Ostensorj con solennità di apparati, e lumi; Nientedimeno poi era sollecito nel promuovere la divozione verso Maria Vergino, l' Angelo Custode, e i Santi, che tutto ridonda in onore, e gloria di Dio.

Pratica morale.

VOi pure, Figliuola, un tempio avete, di cui vorrei ne zelaste il maggior culto di Dio. Questo tempio si è l'anima vostra. Lavata, ch' ella si fu colle acque battesimali, quella bella somiglianza in lei risplendeva, che il peccato le tolse; Ma voi, oh quante volte di bel nuovo l'avete deturpata, e ridotta al primiero miserabile stato. Ah rendetele la sua maestà, il suo decoro, il suo ornamento. E sapete come? S' ella vi rimorde di qualche colpa, o per vergogna taciuta, o per trascuraggine omessa, o per mancanza di dolore non cancellata, portatevi da un qualche zelante Ministro di Dio, che di buon grado vi accoglierà, esponetegli la vostra miseria, e non dubitate, che vi consolerà; Che se alla divina misericordia affidata non vi molestanto questi rimorsi ponete mente, com' ella languisce nelle virtù. Riandate di quando in quando l'Umiltà, la Purità, la Pazienza, la Mortificazione, la Confidenza, la Fede, la Carità verso il Prossimo, e Dio, oltre lo Zelo per il Culto divino di S. Gaetano; e la maniera apprendere ne potrete di arricchire l'anima

ma vostra , e adornarla coll' aumento delle divine grazie .

Pregbiera al Santo .

Glorioso S. Gaetano , Voi conoscete quanto è povera , e miserabile , e mendica l' anima mia , e da quella bella somiglianza , che Iddio le infuse voi ben vedete quanto è difforme . Desidero di ritoccarla , di riabellirla , di ridurla al primiero stato , Siate voi intercessore appresso Iddio , perchè la mondi dalle tante colpe , le ridoni le sue grazie , e l' abbellisca cogli ornamenti delle vostre Virtù .

Orazione avanti la SS. Comunione .

SO Infitto mio Bene , che degna non è quest' anima mia di essere la vostra casa , il vostro tempio , e che le colpe mie tener mi dovrebbero lontano da voi , che siete la stessa Bontà , la stessa Purità , la stessa Perfezione : Ma se a voi non ricorro , mio Dio , mio Redentore , mio Tutto , perchè co' meriti vostri , e di tutta la vostra passione supplire vogliate a' miei demeriti , dove mai ricovrarmi potrò ? Vi dirò *Signore ho peccato , mi pento e mi dolgo* : Ma se voi per vostra misericordia non accettate il mio pentimento a nulla mi gioverà . Sclamerò *Mio Gesù non più peccati , non più peccati , che ho proponimento di non offendervi* : Ma se voi non avvalorate quest' atto con le grazie vostre , non conseguirò l' intento ; *Piangerò a' vostri santi piedi prostrato* ; Ma se

queste mie lagrime alle gocce del Sangue vostro non congiungete , non avranno alcun valore . Deh dunque mio Dio , la vostra misericordia, la grazia vostra. il vostro Sangue rendami tempio degno del-Corpo , del Sangue , del l' Anima , della Divinità vostra . Di tanto vi supplico per li meriti di quel grande zelo , ch' ebbe S. Gaetano per il Culto vostro . Questo vi presento, vi offero , e a riguardo di questa eccelsa Virtù, vi prego degnarvi di entrare nell'anima mia .

Ringraziate il Signore recitando nove Pater, Ave, Gloria, nel seguente modo .

I. **V**I ringrazio , Augustissima Triade , che per li meriti di quello zelo , ch' ebbe per il vostro Culto San Gaetano compiaciuta vi siete di ammettermi alla vostra celeste Mensa . Vi prego fate , che per il culto vostro io mi adoperi nell'esercizio di quelle Virtù, che praticò il Santo, *Pater, Ave, Gloria .*

II. Vi ringrazio , o Padre Eterno , che per li meriti di quello zelo , ch' ebbe per il vostro Culto S. Gaetano degnato vi siete di farmi gustare le carni purissime del vostro Figliuolo . Vi prego fate , che io vi onori con quella Umiltà , con la quale vi onorava il vostro Servo. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Vi ringrazio , o Verbo Umanato , che per li meriti di quello zelo , ch' ebbe

per

per il vostro Culto S. Gaetano il mio cuore inondato avete colla stessa vostra Divinità, ed Umanità. Vi prego fate che con quella Purity vi ami, con la quale vi amava il Santo Padre. *Pater, Ave, Gloria.*

IV. Vi ringrazio, o Spirito Santo, che per li meriti di quello zelo, ch'ebbe per il vostro Culto S. Gaetano abbiate meco fatto parte del vostro eccessivo amore. Vi prego fate, che con quella Pazienza a voi mi sottoponga, con la quale si sottoponeva S. Gaetano. *Pater, Ave, Gloria.*

V. Vi ringrazio, o mio Creatore, che per li meriti di quello zelo, ch'ebbe S. Gaetano per il vostro Culto al beneficio della Creazione aggiunto mi abbiate l'altro di ammettermi al SS. Sacramento dell' Altare. Vi prego fate, che usi della Penitenza per le mie colpe, come il Santo la usava per le colpe altrui. *Pater, Ave, Gloria.*

VI. Vi ringrazio, o mio Conservatore, che conservato mi abbiate su questa Terra fino a partecipare per li meriti di quello zelo, ch'ebbe San Gaetano per il Culto vostro dell' Agnello immacolato. Vi prego fate, che in voi riponga la mia Fiducia, come riponevala il Santo. *Pater, Ave, Gloria.*

VII. Vi ringrazio, o mio Redentore, che per li meriti di quello zelo, ch'ebbe S. Gaetano per il vostro Culto, la bella fonte conceduta mi abbiate di avere dentro di

me la vera vittima della mia Redenzione .
Vi prego, datemi di quello Zelo per la Fe-
de, ch'ebbe il vostro Servo. *Pater, Ave, ec.*

VIII. Vi ringrazio , o mio Glorificato-
re , che per li meriti di quello zelo , ch'
ebbe San Gaetano per il vostro Culto nelle
mie viscere introdotto abbiate il pegno
più sicuro della mia gloria . Vi prego fate,
che offervi il precetto di amare il mio
Prossimo , come lo amava S. Gaetano , *Pa-
ter, Ave, Gloria.*

IX. Vi ringrazio , o Dio Uno, e Trino,
del Cielo , e della Terra Supremo Monar-
ca , che per li meriti di quello zelo , ch'
ebbe S. Gaetano per il vostro culto trasfusi
in me abbiate gli effetti della vostra Onni-
potenza, Sapienza, e Bontà , Vi prego fate,
che arda di Amore verso voi, come ardeva
il cuore di Gaetano . *Pater, Ave, Gloria.*

*Dopo il pranzo reciterete il Responso-
rio &c. come nel fine .*

Pregate il Santo per quella grazia parti-
colare , che desiderate .

Prima d' andare a Letto .

IN uno raccolgo, o S. Gaetano, tutti que'
ringraziamenti , che presentati vi ho
ne' passati giorni di questa Divozione . Li
rinnovo presentemente , e do il termine ,
pregandovi ad impetrarmi fermezza , e
costanza ne' miei santi proponimenti , e
farmi sempre conoscere, che *non chi comin-
cia nel bene, ma chi persevera, quegli è salvo.*

ESERCIZIO PER IL GIORNO
DEL SANTO.

La protesta, l'orazione avanti la SS. Comunione, il ringraziamento lo prendete a vostro arbitrio da uno de' nove giorni.

Lezione sopra il ristretto de' Miracoli di S. GAETANO ricavata dalla sua Vita.

Lezione I. Circa i beni della Fortuna.

SE noi parliamo de' beni della Fortuna, che non ha fatto per provvedere all' altrui povertà; dove ha accresciute le provvisioni domestiche; dove ha somministrati denari; dove ha dispensate doti maritali; dove ha fatte ritrovare polize, ed altre cose perdute; dove ha conservate carte di molta premura nel foco; dove è comparso nei Tribunali a fare l' Avvocato dove ha aperte prigioni a' carcerati, e spezzate catene; dove ha preservate campagne intere dalle grandini, da' vermini, e dalle locuste; dove ha rinverdito le viti già disseccate, le olive già inverminate, e dove ha rimessi alla vita per sostentamento de' Poveri, Cavalli, Giumenti, Pulcini, Bachi della seta, e perfino orti d'erbaggi già tarlati ed inariditi.

Lezione II. Circa i beni del Corpo.

CHe se parliamo de' beni del Corpo, che non ha fatto per l' altrui sanità? A chi ha commesse con le sue mani membra infrante; a chi ha restituito con raro portento il fenno perduto; a chi ha dona-

ta la vista ; chi ha sospeso in aria perchè non precipitasse ; chi ha renduto invisibile a' nemici perchè non perisse ; chi ha fatto camminare su le acque de' fiumi immobili perchè si salvasse ; chi ha mantenuto sotto le rovine perchè non restasse oppresso ; chi ha preservato nel fuoco , e negl' incendi perchè non si brugiasse ; chi ha portato da una all' altra ripa de' fiumi perchè non naufragasse ; chi ha difeso visibilmente col suo braccio nelle battaglie . A molti ha trattenuta nelle frenesie la mano ; a molti ha renduti inutili i colpi degl' Archibugj ; per molti ha fatte inabili a ferire le spade ; ad alcuni ha spezzato il capestro fino sotto a' patiboli ; ad alcuni volando con la sua Effigie su la fronte , o sul petto in tempo delle agonie ha rimesso la fanità ; e ad alcuni ha restituita fin dopo morte la vita , leggendosi prima ancora della Canonizzazione molti morti risuscitati .

Lezione III. Circa i beni dell' Anima .

CHe se parliamo de' beni dell' Anima , che non ha fatto per l' altrui eterna salute ? Ha data la fanità a' moribondi col patto di riformare la vita ; ha rivolta la faccia disgustata nella sua Immagine a chi gl' è comparso innanzi colla coscienza macchiata ; ha chiuse le porte delle Chiese in faccia a più d' un incontinente ; si è opposto visibile a tal' uno , che insidiava l' altrui onestà ; ha parlato fino col suono del-

delle Campane articolando con queste
umane voci per iscoprire impuri disegni .
A chi ha cangiato il cuore raffreddandolo
ne' maggiori impegni dell' amore profano .
A chi ha facilitato l' ingresso nelle Religio-
ni . A chi ha rasserrenato l' intelletto nelle
angustie de' scrupoli ; a chi ha scoperti pec-
cati , perchè li confessasse ; A chi ha resti-
tuita la favella perduta , perchè potesse
narrare le sue colpe ; A chi ha insegnato il
Confessore , perchè avesse maggior corag-
gio nel raccontare le sue fragilità taciute
fino in punto di morte ; a chi ha tolto dal
petto l' infedeltà , perchè accettasse il fan-
to Battefimo ; a chi ha assistito nelle estre-
me agonie per la raccomandazione dell' A-
nima in mancanza de' Sacri Ministri fu-
gandone dal letto visibilmente i Demonj .
Chi ha obbligato a confessarsi come per
forza dopo quindici , e taluno anche dopo
quaranta anni d' ostinata impenitenza ; e
taluno ha cavato fino dall' altra vita , e
diciamo così , fino dall' Inferno , che gli
era dovuto , perchè potesse con la confes-
sione salvarsi , sicchè il peccato , e la morte
anno potuto dire , come a' tempi di Giob-
be d' avere intesa la fama , di lui . *Perdi-
tio, & mors dixerunt audivimus famam ejus.*

Elezione del Santo in Protettore .

IN altri tempi , S. Gaetano , ho implo-
rato il vostro Patrocinio , ma per breve
spazio di tempo , oggi vi eleggo in mio
Prot-

Protettore per il tempo tutto di mia vita .
A voi raccomando i beni della Fortuna, i
Beni del Corpo , i beni dell' Anima .

R E S P O N S O R I U M .

S *I* *q* *u* *e* *r* *i* *s* *b* *e* *n* *e* *f* *i* *c* *i* *a*
Q *u* *a* *C* *a* *j* *e* *t* *a* *n* *u* *s* *d* *e* *p* *r* *e* *s* *i* *t*
M *o* *r* *b* *o* *s* *o* *o* *l* *o* *r* *e* *s* *o* *u* *l* *c* *e* *r* *a*
M *i* *r* *a* *n* *d* *a* *c* *u* *r* *a* *t* *m* *a* *n* *u* *s* *.*

A *r* *e* *q* *u* *e* *f* *l* *o* *r* *e* *o* *l* *e* *o*
P *r* *o* *e* *c* *l* *l* *e* *o* *o* *M* *o* *r* *s* *o* *o* *D* *a* *m* *o* *n* *e* *s*
F *u* *g* *a* *n* *t* *u* *r* *o* *o* *a* *t* *q* *u* *e* *p* *r* *i* *s* *t* *i* *n* *e*
M *e* *n* *t* *i* *r* *e* *d* *i* *t* *i* *n* *s* *a* *n* *u* *s* *.*

S *i* *q* *u* *i* *d* *p* *i* *a* *m* *a* *m* *i* *s* *e* *r* *i* *s* *o* *o*
V *e* *l* *p* *r* *e* *m* *e* *r* *i* *s* *i* *n* *o* *p* *i* *a*
C *o* *n* *f* *i* *d* *e* *o* *o* *o* *o* *p* *o* *s* *t* *u* *l* *a*
N *e* *c* *l* *a* *b* *o* *r* *e* *r* *i* *t* *v* *a* *n* *u* *s* *.*

A *r* *e* *q* *u* *e* *f* *l* *o* *r* *e* *o* *o*
D *i* *c* *a* *t* *o* *o* *i* *s* *t* *a* *c* *e* *l* *e* *b* *r* *e* *t*
Q *u* *a* *e* *c* *u* *m* *q* *u* *e* *g* *e* *n* *s* *m* *o* *r* *t* *a* *l* *i* *u* *m*
G *a* *l* *l* *u* *s* *o* *o* *H* *i* *s* *p* *a* *n* *u* *s* *o* *o* *I* *t* *a* *l* *u* *s* *.*
D *i* *c* *a* *t* *N* *e* *a* *p* *o* *l* *i* *t* *a* *n* *u* *s* *.*

A *r* *e* *q* *u* *e* *f* *l* *o* *r* *e* *o* *o*
G *l* *o* *r* *i* *a* *P* *a* *t* *r* *i* *o* *o*

A *r* *e* *q* *u* *e* *f* *l* *o* *r* *e* *o* *o*
V *o* *o* *O* *r* *a* *p* *r* *o* *n* *o* *b* *i* *s* *S* *o* *P* *a* *t* *e* *r* *C* *a* *j* *e* *t* *a* *n* *e* *.*
R *e* *o* *o* *U* *t* *d* *i* *g* *n* *i* *e* *f* *f* *i* *c* *i* *a* *m* *u* *r* *p* *r* *o* *m* *i* *s* *s* *i* *o* *n* *i* *b* *u* *s*
C *h* *r* *i* *s* *t* *i* *.*

O *r* *e* *m* *u* *s* *.*

O *M* *n* *i* *p* *o* *t* *e* *n* *s* *s* *e* *m* *p* *i* *t* *e* *r* *n* *e* *D* *e* *u* *s* *o* *o* *q* *u* *i*
B *e* *n* *e* *d* *i* *c* *t* *u* *m* *C* *o* *n* *f* *e* *s* *s* *o* *r* *e* *m* *i* *n* *t* *u* *a*
p *r* *o* *v* *i* *d* *e* *n* *t* *i* *a* *m* *i* *r* *a* *b* *i* *l* *i* *t* *e* *r* *c* *o* *n* *f* *i* *d* *e* *n* *t* *e* *m* *t* *e* *r* *r* *e* *n* *a*
f *e* *c* *i* *s* *t* *i* *d* *e* *s* *p* *i* *c* *e* *r* *e* *o* *o* *a* *c* *d* *o* *n* *i* *s* *c* *o* *e* *l* *e* *s* *t* *i* *b* *u* *s*
a *b* *u* *n* *-*

abundare: concede, ut qui ejus commemorationem colimus, cœlestis ejusdem Providentiæ præsidia sentiamus, & ad sempiterna jugiter aspiremus. Per Christum Dominum nostrum. *R.* Amen.

D I V O Z I O N E.

AS. ANDREA AVELLINO per ottenere la protezione contro gli Accidenti Apopletici, la Morte improvvisa, e la di Lui Assistenza nell' Agonia.

E' Maraviglioso Iddio in tutti i Santi suoi, ma alcuni in modo particolare egli ha prescelti a far maraviglie contra que' mali, ne' quali in loro vita si segnarono col portarli in se stessi. Così proviamo sopra gli altri maravigliosi S. Venanzio contro le cadute, S. Agata contra i mali di petto, S. Irene contra i fulmini, S. Apollonia contra il dolore de' denti, S. Rocco contra la Peste, perchè a queste varie sorta di mali soggetti furono nella loro vita. Ora essendo avvenuto per divina disposizione a S. Andrea Avellino di dover morire di Accidente Apopletico senza però perdere l'uso della ragione, e di dover sostenere un fierissimo combattimento col Demonio nella sua Agonia, vuole Iddio, che fra gli altri Santi maraviglioso risplenda contra questi mali tanto frequenti in questi giorni, e destinato ha particolar Protettore contro gli Accidenti Apopletici, la morte improvvisa,

fa, e confortatore nelle Agonie. Quindi e
Regni intieri, e intere Città, che non an-
no numero prescelto si anno in pubblico
Protettore S. Andrea Avellino, troppo
premendo quel punto, da cui dipende l'e-
ternità.

ψ. Deus in adiutorium meum intende.

℞. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, & Filio &c.

Antiphona. Ne subito præoccupati die,
mortis quæramus spatium poenitentia, &
invenire non possimus.

ψ. Per intercessionem Sancti Andrea
Avellini Apoplectico morbo correpti.

℞. A subitanea, & improvisa morte li-
bera nos Domine.

Si dicono tre PATER, AVE, GLORIA,
poi si ripete.

Antiphona. Ne subito præoccupati &c.
come sopra.

ψ Per intercessionem &c. come sopra

℞. A subitanea &c. come sopra

Oremus.

DEus, qui Beatum Andream Avelli-
num de Altaris ministerio in semp-
ternæ gloriæ tuæ Sanctuarium per Apople-
cticum morbum piissime suscepisti, da no-
bis ejus intercessione, ut ab ejusdem mor-
bi periculo liberati, & sacris mysteriis
præmuniti in æterna Sanctorum tuorum
tabernacula recipi feliciter mereamur. Per
Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Pre-

Preghiera al Santo.

Gloriosissimo Santo Andrea Avellino, che con due voti così sublimi, e non mai più intesi, l'uno di crescere ogni di più nella perfezione, l'altro di negare in ogni cosa anche menoma la vostra volontà, e con tante fatiche sostenute fino allo spargimento del sangue, a gloria di Dio, e per la salute dell'Anime, nella riforma di tanti Monasterj, nella conversione di tanti peccatori, e nella santificazione di tanti Popoli, con le parole, con gli scritti, e con le orazioni meritaste, che Dio vi mandasse ancor vivente i suoi Angeli ad assistervi, i suoi Santi a visitarvi, la sua Madre a consolarvi, e la gloriosissima sua Umanità a beatificarvi, arricchito di tanti lumi celesti, e profetici, della cognizione delle cose segrete, e lontane, e della potenza di far miracoli fino a risuscitare i Morti, assistetemi appresso il clementissimo Signore, acciocche salvì quest' Anima redenta col suo prezioso Sangue; E poiche conosco, ch' a perderla non v'è cosa più pericolosa della morte improvvisa oggidì cotanto frequente, ed universale, vi supplico con tutto il cuore a difendermi, come Avvocato contro gli Accidenti Apoplectici, sicche avendo tempo da mettere in sicuro le cose mie, possa munito de' Santi Sacramenti, e con la perfetta contrizione de' miei peccati fare quel tremendo passaggio

gio all'altra vita, dove venga in vostra
compagnia ad amarlo, e benedirlo per tut-
ti i secoli. Amen.

RESPONSORIUM.

SI quæris mirabilia
Quæ manu Andreas prodiga
Dispensat, si Apoplectica
Nescire vis pericula.

Procumbe ad Aram invoca
Andræa nomen, Oleo,
Vel flore, vel effigie
Munire opemque suscipe.

Si vis agonem ultimum
Rite solutus crimine
Cibo refectus mistico,
Et unctus oleo vincere

Procumbe ad Aram invoca &c.

Gloria Patri &c.

Procumbe ad Aram &c.

Oremus.

DEus, qui in corde Beati Andræ Con-
fessoris tui per arduum quotidie in
virtutibus proficiendi votum admirabile
ad te ascensiones disposuisti, concede no-
bis ipsius meritis, & intercessione, ita ejus-
dem gratiæ participes fieri, ut perfectiora
semper exequentes, ad gloriæ tuæ fasti-
gium feliciter perducamur. Per Domi-
num &c.

Ere-

Breve notizia del Santo Abitino, che si dispensa da' Padri Teatini ad onore della Concezione di Maria Vergine Immacolata.

Diffeminata in più parti del Mondo questa divozione del detto Abitino, e da più incliti, e ragguardevoli Personaggi dell' Europa abbracciata fu conceduta da' Sommi Pontefici Clemente Decimo, e Undecimo con speziali Bolle la facoltà a' Padri Teatini, di benedire questi Abitini, e rendere partecipi del tesoro delle Indulgenze tutti quelli, che ad onore della Concezione di Maria Vergine Immacolata, dalle mani de' suddetti Padri li ricevevano, e li portassero indosso.

Se alcuno consapevole non fosse di questa Pontificia facoltà, che risiede appresso i Padri Teatini, se ne da colla presente pubblica notizia, perchè possa avvalersene in suo vantaggio col fare istanza d'essere ammesso, e partecipare de' beni particolari, che da questa bella Divozione ne risultano.

Indulgenze concesse da Clemente XI.

Indulgenza Plenaria a chi veramente pentito, Confessato, e Comunicato riceverà il S. Abitino per mano de' Padri Teatini. Indulgenza Plenaria a chi in punto di morte di cuore pentito Confessato, e Comunicato proferirà con la voce, o non potendo col cuore il SS. Nome di Gesù. Indulgenza Plenaria a chi pentito, Confessato,

to,

to, e Comunicato nel giorno della Concezione di Maria Vergine Immacolata visiterà la Chiesa, o una Capella, o l'Oratorio de' Padri Teatini, ivi pregando Iddio secondo l'intenzione del suddetto Sommo Pontefice, espressa nel Breve. Indulgenza di sette anni, e altrettante quarantene ne' giorni Festivi di Maria, cioè Annunciazione, Natività, Purificazione, Assunzione a chi Confessato, e Comunicato visiterà la Chiesa de' Padri Teatini. Oltre a tutto ciò la Religione Teatina vi aggiunge la partecipazione de' Sacrifizj, Orazioni, Vigilie, Patimenti, Fatiche, Missioni, Sangue, che si sparge nella conversione degl' Infedeli, e tutte le opere di pietà, che da' Padri Teatini, e Monache Teatine si fanno in tutte le parti del Mondo, per la quale partecipazione vengono a godere d' innumerabili beni spirituali che troppo lungo farebbe, se volessi qui tutti ad uno ad uno esporli.

Si esorta ogn' uno, che porterà il Santo Abitino a dire qualche volta fra il giorno le seguenti parole, che sono le stesse, con le quali si salutano neli' incontrarsi le Monache Teatine Romite, giacchè questo S. Abitino è diverso dagl' altri, che non porta seco verun peso.

Sia lodato il SS. SACRAMENTO, e benedetta sempre la PURITÀ e Immacolata CONCEZIONE di MARIA.

I L F I N E.



